



TOP 500 » IL DOSSIER DELLA "TRIBUNA"



Aula magna gremita per la presentazione del dossier «Top 500». Nelle foto piccole dall'alto in basso Mario Pozza, Giuliano Rosolen e Franco Lorenzon

«Crisi ma Pmi competitive Banche, dovete aiutarle»

Confartigianato e Cna rilanciano dopo il rapporto sull'economia della Marca
E la Cisl conferma: «Innovazione e investimenti, no alla ricetta dell'Electrolux»



Un forte messaggio anche per il mondo artigiano e le Pmi. L'appello del sindacato ad avviare un nuovo dialogo con i lavoratori sulle coordinate economiche e morali indicate dagli interventi alla tavola rotonda, a cominciare da quello dello stesso presidente di Unindustria, Alessandro Vardanega.

Lo stop a ogni tentazione «svedese» di ridurre gli stipendi. Il nodo dell'accesso al credito, tanto più inspiegabile nel momento in cui è emersa la solidità delle aziende trevigiane.

Sono solo le prime reazioni all'evento di mercoledì, nell'aula magna dell'università, dove la *tribuna* ha presentato lo studio «Top 500 -Treviso» curato dal nostro giornale con Ca' Foscari e Price Waterhouse Coopers.

La tavola rotonda con gli imprenditori (con Vardanega

c'erano Mario Moretti Polegato, Furio Bragagnolo, Bruno Vianello, Sarah Serena e Daniele Marini), e le dettagliate relazioni degli esperti sui dati più rilevanti emersi dall'analisi delle prime 500 società della Marca hanno suscitato interesse, aperto prospettive e rimes-

so in discussione realtà che parevano «cementate» nell'immaginario economico e finanziario della Marca. Unanime il plauso della categoria alla serata. «Un incontro molto interessante», commenta Mario Pozza, numero uno di Confartigianato, «anche se forse il target

esaminato non è quello delle nostre realtà delle Pmi, e sarebbe interessante uno studio che si limitasse alle aziende che non delocalizzano, e che sono davvero interamente del territorio. Ma come dimostra il nodo dell'accesso al credito è confermato come in questo

paese si aiutino troppo le grandi imprese, mentre il piccolo viene penalizzato. E poi ci si chiede perché intanto il paese declina...».

Entusiasta Giuliano Rosolon, direttore della Cna: «È stata la conferma di quanto andiamo dicendo da anni, che la

crisi non condanna automaticamente le Pmi, ma anzi può esaltare la loro flessibilità e la capacità di adattamento dei piccoli, specie se oltre alla qualità del prodotto aggiungono servizi su misura per il cliente. Sono le prospettive del futuro. Altro dato che conferma le nostre denunce è la difficoltà con il credito per chi è piccolo: una beffa, perché gli studi dicono che le Pmi sono quelle che pagano meglio, che creano meno sofferenze, ma sono trattate peggio dalle banche».

Dal fronte sindacale Franco Lorenzon, segretario generale Cisl, è il primo a contestualizzare l'evento della *tribuna*. «Ho veramente apprezzato l'analisi e il dibattito, con diversi spunti di grande interesse», premette, «sono state risposte e indicazioni concrete, e soprattutto il confronto ha trasmesso l'idea di come tutti, ma davvero tutti, debbano fare la loro parte: solo così questo territorio può ancora farcela. L'altro impegno è quello dell'innovazione, dopo la prima e la seconda generazione c'è bisogno che la terza intraprenda senza esitazioni la strada dell'investimento. E dunque credito, innovazione, ricerca. La soluzione dell'Electrolux non risolve nulla, crea un muro contro muro... piuttosto creiamo il circuito con le banche, un percorso di fiducia e prospettiva. L'incontro di lunedì dice che la strada c'è, bisogna solo percorrerla».

(a.p.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Prime reazioni all'evento di giovedì

«Le difficoltà di accesso al credito non sono giustificate
Serve fiducia
Le strade ci sono»